

Primo dettaglio tecnico. Il 25 aprile 2014 è un venerdì festivo, scrivetevelo sulla vostra agenda: quel giorno sarete a Verona all'Arena di Pace, se comprate i biglietti adesso trovate ancora i biglietti disponibili economy e super economy, quindi fatelo subito. Il costo di entrata in Arena è libero, sul costo di uscita ci sarà qualche problema perché ci sarà da lasciare il contributo, dipende da dove si parte, io parto da Verona quindi ha un costo molto basso.

Ci sarà questo evento, Arena di Pace e Disarmo. Abbiamo due testimoni, ci siamo concessi il lusso di prenderci due testimoni importantissimi: il primo dice "la guerra è il suicidio dell'Umanità", Papa Francesco, la seconda frase che abbiamo scelto è "Solo la nonviolenza ci salverà", Mahatma Gandhi, per convocare questa giornata di resistenza e liberazione, perché si svolge non a caso il 25 aprile. Vogliamo proprio fare un richiamo alla Resistenza, chi durante la Resistenza ha lottato per uscire, per superare la guerra, oggi sa che quel cammino non è ancora completo. Perché, sappiamo, la liberazione non è ancora raggiunta, dobbiamo liberarci dalle armi, dobbiamo liberarci dalle spese militari, dobbiamo liberarci dalle strutture militari, per cui ci mettiamo in quel cammino. La Resistenza oggi si chiama nonviolenza, la liberazione oggi si chiama disarmo. E apriremo proprio con le testimonianze di chi ha fatto la Resistenza per avere un'Italia libera dalla guerra e noi aggiungiamo libera dalle armi perché vogliamo essere obbedientissimi all'articolo 11 della Costituzione "L'Italia ripudia la guerra" e quindi dobbiamo ripudiare gli strumenti che rendono possibile la guerra e quindi le armi e gli eserciti.

Per cui abbiamo convocato questa grande assemblea: Aldo Capitini fondatore del Movimento Nonviolento la chiamerebbe un'assemblea itinerante, perché non sarà soltanto un giorno in cui ci troveremo, ma proponiamo che partano dei percorsi in ogni luogo d'Italia verso l'Arena di pace; e ci troviamo non solo per un momento che comunque è sempre bello, è sempre utile, di festa tra di noi, ma per darci insieme un impegno che è la campagna di cui ha parlato Martina. Perché dall'Arena di Verona concluderemo con il lancio della Campagna disarmo e difesa civile 2014, quindi ognuno se ne andrà dall'Arena con un compito: sostenere la Campagna, sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare, praticare l'opzione fiscale per non finanziare le spese militari ma finanziare la difesa civile, cioè i corpi civili di pace e soprattutto con l'impegno di essere un testimone di disarmo, iniziare a disarmare noi stessi un disarmo spirituale, un disarmo mentale, un disarmo culturale. Non possiamo chiedere agli Stati di disarmarsi se prima non siamo in grado di disarmare noi stessi.

L'Arena di pace si mette in un filone che ha una sua importantissima tradizione. Le prime Arene di pace furono fatte negli anni, dall'86 al 2003, ricordiamo alcuni degli importanti testimoni che ci hanno accompagnato in questo percorso: don Tonino Bello che dall'Arena di pace lanciò il famoso motto "In piedi costruttori di pace", padre Ernesto Balducci, grande testimone dell'Arena di pace, don Turoldo, Alexander Langer ecc. sono persone che ci hanno accompagnato in questo percorso dall'86 quando proprio dall'Arena di pace padre Zanotelli lanciò la campagna all'obiezione fiscale alle spese militari. Il titolo di quella prima campagna era "Educazione alla mondialità e alla pace, disarmo, obiezione di coscienza, stili di vita" e poi facemmo un'Arena contro l'apartheid e per l'obiezione di coscienza, nell'89 sulla giustizia e la salvaguardia del creato. Addirittura ci fu un anno nel 1991 che riuscimmo a fare due edizioni dell'Arena di pace, oggi una cosa davvero impensabile, le riempimmo tutte e due: in gennaio, addirittura con il freddo, ci trovammo per un'edizione straordinaria, si chiamava "cessate il fuoco". Era un'Arena contro la guerra del Golfo e pochi mesi dopo in settembre un'altra che faceva memoria "Dalla conquista alla scoperta" a 500 anni dalla conquista dell'America Latina; e poi l'ultima, quella del 2003, che lanciò la campagna delle bandiere arcobaleno da tutti i balconi d'Italia. Anche quest'anno da un'idea, da una provocazione di padre Zanotelli che a Verona un anno fa disse "ma perché non ci riprendiamo l'Arena?" sentiamo tutti il bisogno, per un momento, di ritrovarci uniti anche da percorsi e strade diverse, la necessità di avere anche momenti simbolici. Perché l'Arena è anche un momento simbolico: dimostrare l'unità, la forza, l'entusiasmo del più largo movimento per la pace di ritrovarsi insieme su una campagna comune, su una parola nella quale tutti ci ritroviamo che è quella del disarmo e che riassume il titolo di questo nostro convegno "La miglior difesa è la pace".

Noi dobbiamo riappropriarci del termine “Difesa”, che è un termine nonviolento, non è un termine militare: difendiamo la vita, difendiamo la nostra dignità, difendiamo il nostro futuro. Con che mezzi? Con i mezzi della pace, quindi innanzi tutto dobbiamo disarmare quegli strumenti che oggi rendono impossibile la pace, perché l’acquisto degli armamenti già oggi uccide. Anche se non vengono utilizzate, quelle armi uccidono perché sottraggono risorse fondamentali ad altri bisogni di vita, alle pensioni, alla mancanza di lavoro per i giovani, alla disoccupazione, alla mancanza di futuro; allora il disarmo è il punto centrale e per questo abbiamo convocato questa assemblea. Chiudo dicendo che ognuno di voi deve sentirsi protagonista dell’Arena di pace perché non c’è una sigla che la convoca: la linea è che, convocata da chi decide di farvi parte, ognuno è protagonista, convocatore e testimone dell’Arena di Pace e quindi è importante che nascano dei programmi locali. Ognuno di voi che ha degli amici, un gruppo di riferimento, gli scout, la parrocchia, faccia una riunione, prepari gli amici come ci prepariamo insieme all’Arena di pace, cosa andiamo a portare là, qual è il nostro contributo, allora l’Arena diventerà un momento di grande ricchezza, diventerà questa assemblea itinerante che il profeta della nonviolenza italiana Aldo Capitini ci invitava a realizzare e quindi vi aspetto uno ad uno, una ad una, all’Arena di Verona, ci vediamo il 25 aprile alle 11. Buon cammino.

Alberto Chiara: grazie Mao, dov’è che ti si segue?

Mao Valpiana: il riferimento è il sito arenapacedisarmo.org, lì potete già dare l’adesione, potete scaricare i materiali utili, il logo, che è questo bel logo che ci ha fatto il nostro disegnatore Mauro Biani, l’Arena con i colori dell’arcobaleno, il simbolo della bomba spezzata da cui nascono i fiori, spezziamo le armi per costruire la pace e il disarmo. A Verona il 25 aprile iniziamo alle ore 11.00 fino alle 16.00: sarà una grande festa, avremo cantanti, molte sorprese anche straordinarie, avremo degli attori, avremo dei testimoni di pace italiani e internazionali che saranno presenti, ma i protagonisti sarete voi!